

Marco Peronaci, Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti

L'Italia, in qualità di ospite delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, vuole trasmettere al mondo un messaggio di dialogo e pace. Come ha affermato il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, il nostro auspicio è che la luce della fiaccola olimpica possa infondere speranza nelle persone colpite da conflitti in Europa e in tanti altri teatri. L'Italia crede fermamente nel potere dello sport come linguaggio universale di speranza e reciproca comprensione, un linguaggio che non conosce barriere. La diplomazia sportiva è infatti una componente strategica della politica estera italiana: uno strumento di collaborazione con i nostri partner e alleati, di rafforzamento della coesione con le comunità italiane all'estero e di promozione delle eccellenze e dello stile di vita italiani nel mondo. La mostra "Olympic Winter Games™ Cortina 1956/2026" vuole essere una testimonianza di questo approccio multidimensionale. Non è un caso se abbiamo deciso di ospitare questa mostra al Consolato Generale d'Italia a New York. L'Italia e gli Stati Uniti sono forti alleati e partner: si tratta di un'amicizia speciale e profonda, alimentata dai comuni valori di libertà e democrazia e dai legami storici fra i nostri popoli in tutti i campi. Tra le tante cose, italiani e americani condividono anche la passione per lo sport e la cultura dello sport, fondata sul rispetto reciproco, sul merito e sulla sana competizione. Oltre 17 milioni di cittadini statunitensi rivendicano origini italiane, tra cui anche atleti di fama mondiale. L'Italia è, ormai da molti anni, la prima destinazione scelta dagli studenti statunitensi che vanno all'estero. Questo contribuisce fortemente alla creazione di reti tra i nostri giovani, e lo sport è un veicolo efficace, unico per consolidarle ulteriormente. Sono certo che questa esibizione incoraggerà la più ampia partecipazione del pubblico americano alle Olimpiadi di Milano-Cortina, offrendo un'ulteriore opportunità per approfondire i legami tra i nostri Paesi nella splendida cornice delle nostre Alpi.

Fabrizio Di Michele, Console Generale in New York

La diplomazia sportiva è una componente strategica della diplomazia italiana. Dal 2024, grazie all'impulso del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani, la Giornata dello Sport Italiano viene celebrata ogni anno in tutto il mondo e, in questa cornice, è stata realizzata l'anno scorso a New York una suggestiva video-installazione sulla facciata del Consolato Generale d'Italia per il simbolico passaggio della torcia dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 a quelli di Milano-Cortina 2026. New York è stata anche l'unica tappa negli Stati Uniti dell'International Roadshow di presentazione dei prossimi Giochi Invernali. La mostra "Olympic Winter Games™ Cortina 1956/2026" prosegue la promozione dei Giochi Olimpici Invernali di Cortina 2026 a New York. Non è la prima volta che la Regina delle Dolomiti è protagonista della più prestigiosa competizione di sport invernali: fu sede anche dei Giochi del 1956. Questa esposizione punta a valorizzare Milano-Cortina 2026, attraverso il ricordo di quanto accadde quasi settant'anni fa.

L'affascinante materiale di quei giorni di sport nella perla delle Dolomiti è stato raccolto con passione ed entusiasmo dai professori Roberto Chiarini, Elena Pala ed Emanuela Scarpellini dell'Università degli Studi di Milano, senza i quali questa iniziativa non sarebbe stata possibile. La promozione dello sport nel mondo va di pari passo con quella del Made in Italy, a partire dal design e dall'imprenditorialità, rappresentati dalle eleganti torce olimpiche in mostra, progettate dallo Studio Carlo Ratti Associati e realizzate dal Gruppo Cavagna con il supporto di ENI, Premium Partner dei Giochi. Sono lieto che queste meravigliose torce, portatrici da sempre di un messaggio di pace più che mai necessario in questo momento storico, possano essere viste in anteprima a New York in un suggestivo richiamo tra passato, presente e futuro.

**Claudio
Pagliara,
Direttore
dell'Istituto
Italiano di
Cultura di New
York**

Le Olimpiadi di Milano-Cortina saranno «un grande evento di pace» in un momento in cui ai confini dell'Europa «si combattono due guerre». Le parole del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, riecheggiano la speranza di tutti. Mai dal dopoguerra il mondo era sembrato così vicino al precipizio. La speranza è che le fiaccole – due, una olimpica e una paralimpica, novità assoluta di questa edizione – portino luce ai leader dei popoli in conflitto. Non è una speranza vana. Ho seguito da corrispondente della Rai le Olimpiadi invernali di Pyeong Chang, in Corea del Sud. Caddero in un momento assai pericoloso: il leader nordcoreano, Kim Jong-un, aveva compiuto test nucleari e balistici, e la tensione con gli Stati Uniti era all'apice. Eppure, quelle Olimpiadi furono ricordate come le «Olimpiadi del disgelo». Il segnale più potente fu la decisione delle nazionali di hockey su ghiaccio delle due Coree di partecipare ai Giochi con una squadra unificata. È lecito, dunque, sperare che prima dell'apertura dei prossimi Giochi olimpici israeliani e palestinesi, russi e ucraini abbiano raggiunto un accordo che ponga fine al bagno di sangue. Con questo auspicio, abbiamo accolto con entusiasmo la proposta dei professori Roberto Chiarini, Elena Pala e Emanuela Scarpellini di allestire la mostra «Olympic Winter Games™ Cortina 1956/2026». È la seconda volta che Cortina ospiterà Olimpiadi invernali, e questa volta si unisce a Milano, nei Giochi territorialmente più diffusi della storia. Che lo spirito olimpico prevalga. Che la pace torni finalmente ai confini dell'Europa.

**Domenico De
Maio,
Direttore
Educazione e
Cultura**

L'Olimpiade Culturale è l'anima culturale dei Giochi di Milano Cortina 2026: un programma multidisciplinare, plurale e diffuso che unisce sport, arte, musica, performance e partecipazione per raccontare i valori Olimpici e Paralimpici in chiave contemporanea. Milano Cortina 2026 rappresenta più di una competizione: segna un nuovo capitolo nella storia dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali

della
Fondazione
Milano
Cortina 2026

grazie alla sua estensione territoriale (22.000 km²) e alla sua singolare ricchezza culturale.

La Fondazione Milano Cortina 2026 promuove una visione ambiziosa: la cultura come movimento, capace di generare connessioni tra territori, persone e generazioni. Con centinaia di iniziative diffuse, l'Olimpiade Culturale costruisce un'eredità viva e condivisa, che va oltre lo sport e oltre il 2026. È un invito a vivere i Giochi anche con lo sguardo dell'arte, della bellezza e dell'inclusione.

Siamo onorati di accogliere la mostra «Olympic Winter Games™ Cortina 1956/2026» all'interno delle Olimpiadi Culturali, perché riesce a mettere in evidenza elementi fondamentali dei Valori Olimpici e Paralimpici, in un territorio che ha saputo rendere i Giochi parte integrante del proprio patrimonio culturale.

Francesca
Caruso,
Assessore alla
Cultura di
Regione
Lombardia

Con i due progetti espositivi del Centro Studi Rsi, la Lombardia conferma la propria capacità di portare la cultura oltre i confini nazionali. Le due mostre allestite a New York non sono solo un omaggio alla memoria sportiva di Cortina 1956 e al progetto olimpico del 1944, ma rappresentano anche l'occasione per raccontare negli Stati Uniti il valore storico, culturale, turistico e sociale che lega le Olimpiadi al nostro Paese e al futuro di Milano Cortina 2026. Si tratta di un lavoro serio, costruito insieme a università e centri di ricerca lombardi, che unisce rigore scientifico e percorsi divulgativi pensati anche per i più giovani. La presenza in sedi prestigiose come il Consolato Generale, l'Istituto Italiano di Cultura e la New York University offre alla Lombardia una visibilità internazionale concreta, mostrando come la cultura sappia dialogare con lo sport e con i grandi eventi globali. È un'occasione che rafforza l'immagine della Regione e ci permette di mostrare al mondo come ricerca, storia e territori possano camminare insieme verso questo grande appuntamento che mostrerà al mondo le bellezze del nostro territorio. Ringrazio i professori Roberto Chiarini, Elena Pala ed Emanuela Scarpellini che, con competenza e passione, hanno reso possibile questo progetto contribuendo a valorizzare la memoria storica e a trasmettere il significato più autentico e profondo dei Giochi Olimpici.

Roberto
Chiarini,
Elena Pala,
Emanuela
Scarpellini,
Curatori

Il 6 febbraio 2026 la fiamma olimpica illuminerà in Italia lo stadio di San Siro di Milano, dando così avvio alla XXV edizione delle Olimpiadi invernali.

Il Centro Studi Rsi in collaborazione con il MIC dell'Università degli Studi di Milano invita il visitatore a immergersi nella Cortina d'Ampezzo protagonista dei Giochi Olimpici Invernali del 1956.

Tra passato e presente, attraverso rinvii a Milano Cortina 2026, filmati, manifesti e fotografie restituiscono lo spirito di fratellanza universale delle Olimpiadi ampezzane, unito alle eccellenze e alle bellezze d'Italia.

Un viaggio nello scenario incantevole delle Tofane, del Cristallo e del Sorapiss tra preparativi ed emozioni, tra gare avvincenti e tifo popolare, tra medaglie e vittorie, tra impegno e passione.